

un'analisi delle previsioni di attività formulate dai Fondi interessati attraverso i propri Programmi Operativi di Attività (POA).

Il prospetto seguente illustra nel dettaglio i trasferimenti di risorse a favore di ciascun Fondo Paritetico, sia per quanto riguarda lo *start – up*, sia per quanto riguarda i trasferimenti dell'INPS.

In particolare, gli importi di provenienza INPS fanno riferimento ai **contributi totali accertati dall'INPS, per i periodi di competenza, sino al giugno 2008 e per i periodi di ripartizione sino all'agosto 2008**. Gli importi dello start – up sono quelli decretati dal Ministero del Lavoro.

Tabella 2.9 - Ricostruzione delle risorse finanziarie assorbite dai Fondi Paritetici Interprofessionali (Valori assoluti in euro)

Fondi	INPS	MLSPS - Start – Up	Totale
For.Agro	297.708,45	6.500.000	6.797.708,45
Fondazienda	83.429,36	0,00	83.429,36
Fon.Ar.Com	4.008.505,43	2.000.000,00	6.008.505,43
Fonder	7.164.813,69	2.000.000,00	9.164.813,69
Fondoprofessioni	13.747.464,39	9.960.801,95	23.708.266,34
Fondo Dirigenti PMI	928.192,79	421.808,27	1.350.001,06
Fondir	26.402.468,81	2.142.184,60	28.544.653,41
Fondirigenti	77.034.006,99	6.466.972,39	83.500.979,38
Fon.Ter	49.312.200,75	5.109.183,91	54.421.384,66
Fondo Formazione PMI	81.280.280,72	21.224.886,39	102.505.167,11
Fondimpresa	605.769.371,53	77.498.371,82	683.267.743,35
Forte	313.499.275,11	46.066.865,80	359.566.140,91
Fon.Coop	53.993.440,04	8.764.854,07	62.758.294,11
Fondo Artigianato	100.922.207,92	14.857.420,47	115.779.628,39
Totale	1.334.443.365,99	203.013.349,67	1.537.456.715,66

Fonte: Decreti del Ministero del Lavoro e banca dati INPS aggiornata, per i periodi di ripartizione, al 25 settembre 2008; per i periodi di competenza all'8 ottobre 2008

Complessivamente i Fondi dovrebbero aver ricevuto, dal gennaio 2004 ad oggi, **1.537,4 milioni di euro** (di cui, 1.334,4 dall'INPS e 203 dal Ministero del Lavoro).

Per quanto riguarda invece la quantificazione delle spese effettuate dai Fondi si deve tener presente che esse, secondo la normativa vigente, esse sono distinte nelle seguenti tre tipologie:

- ✓ **Spese di gestione** (non superiori all'8% delle disponibilità annuale per i primi tre anni di attività, al 6% per i successivi due anni e al 4% dal sesto anno in poi);
- ✓ **Spese propedeutiche alla realizzazione dei Piani Formativi** (che comprendono tutte quelle spese per attività di supporto e assistenza alle imprese aderenti, per l'informazione e la pubblicità, per le procedure di raccolta, selezione e valutazione delle proposte progettuali, per l'analisi della domanda e dei fabbisogni formativi degli aderenti, per la predisposizione del monitoraggio fisico, finanziario e procedurale);
- ✓ **Spese dirette alla realizzazione dei Piani Formativi.**

La terza voce rappresenta naturalmente la parte di gran lunga più rilevante della spesa. I Fondi finanziano i Piani formativi delle imprese attraverso due modalità:

- ✓ l'Avviso pubblico (con cui stanziano una quota di risorse e raccolgono le proposte provenienti dai territori);
- ✓ il cosiddetto Conto Aziendale (con cui, tenendo memoria di quanto versato dalla singola impresa, commisurano alle quote versate il contributo erogato).

Il prospetto seguente illustra nel dettaglio gli stanziamenti dei FPI realizzati attraverso gli Avvisi pubblici. Le somme riportate tengono conto degli eventuali rifinanziamenti operati a fronte di un livello di domanda superiore agli importi di volta in volta stanziati; mentre non tengono conto degli eventuali mancati impieghi per un livello di domanda inferiore all'importo dei singoli Avvisi. Considerando anche tali integrazioni aggiuntive o mancati impieghi si può stimare un impegno complessivo pari a poco meno di 764 milioni di euro.

Tabella 2.10 - Stanziamenti effettuati dai Fondi per mezzo di Avvisi pubblici per la raccolta delle proposte (Valori assoluti in euro - Aggiornamento al 17 novembre 2008)

Fondi	Totale
Fon.Coop	39.891.683,18
Fon.Ter	75.393.027,96
Fondimpresa	216.837.400,00
Fondir	27.870.000,00
Fondirigenti	20.197.000,00
Fondo Artigianato Formazione	68.583.056,00
Fondo Dirigenti PMI	583.740,00
Fondo Formazione PMI	66.000.000,00
Fondoprofessioni	14.569.695,52
For.Te	228.904.857,76
Fond.Er	3.000.000,00
Fon.Ar.Com	2.000.000,00
Totale	763.830.460,42

N.B. I Fondi non compresi nella tabella non avevano ancora emanato Avvisi alla data di aggiornamento della presente elaborazione

Per quanto riguarda il Conto Aziendale (utilizzato al momento da Fondimpresa, Fon.Coop e Fondirigenti) l'ammontare di risorse spese ad oggi può essere stimato con un buon margine di attendibilità in una cifra compresa tra i 40 e i 50 milioni di euro. Si determina quindi una spesa complessiva, per il finanziamento di attività formative, pari a circa 810 milioni di euro.

E' importante evidenziare che i Fondi Paritetici finanziano Piani formativi con il concorso delle risorse proprie delle imprese beneficiarie dei contributi. Le percentuali di incidenza delle risorse delle imprese sui costi dei Piani possono variare molto tra un Piano Formativo e l'altro, in dipendenza delle strategie seguite da ciascun Fondo, della collocazione settoriale, della dimensione di impresa.

Da stime condotte sul quadriennio 2004 – 2007 le imprese dovrebbe aver partecipato mediamente con una quota compresa tra il 37 e il 40% del costo totale dei Piani finanziati.

A fronte quindi di contributi dei Fondi per un ammontare pari a circa 810 milioni di euro può essere realisticamente stimato un apporto diretto delle imprese per un importo compreso tra i 300 e i 320 milioni di euro, per un costo totale dei Piani formativi fino ad ora approvati superiore ai 1.100 milioni di euro.

2.1.3 - I risultati operativi

Per tutto il periodo di *start – up* i Fondi Paritetici erano tenuti ad inviare i dati di monitoraggio, con cadenza semestrale, secondo un format sintetico previsto dalla Circolare 36/2003 emanata dal Ministero del Lavoro.

A partire dal primo semestre 2008, con l'attivazione del sistema permanente di monitoraggio (realizzato dall'Isfol e da Italia Lavoro S.p.A), i Fondi hanno iniziato a fornire i dati di dettaglio

relativi alle caratteristiche dei Piani, dei singoli progetti costituenti i Piani, dei lavoratori e delle imprese coinvolte nelle iniziative.

Di seguito si riporta una ricostruzione sintetica delle attività realizzate dal 2004 fino al 31 dicembre 2007 (tratta dai formati di sintesi) e, nel successivo paragrafo, una prima elaborazione sui dati di dettaglio provenienti dal nuovo sistema di monitoraggio.

Sintesi al 31 dicembre 2007

Dalla partenza operativa (collocabile nel secondo semestre del 2004 con l'emanazione dei primi Avvisi pubblici) al 31 dicembre 2007, i Fondi Paritetici hanno approvato 6.125 Piani formativi, coinvolgendo più di 34mila imprese e quasi 764mila lavoratori (tab. 2.11).

Tabella 2.11 - Piani formativi approvati, imprese e lavoratori in essi coinvolti dall'avvio delle attività al 31 dicembre 2007

Fondi	Piani Formativi finanziati (A)	Imprese coinvolte (B)	Imprese per Piano B/A	Lavoratori coinvolti (C)	Lavoratori per Piano C/A	Lavoratori per Impresa C/B
Fon.Coop	737	2.690	3,6	26.417	35,8	9,8
Fond.E.R.	21	440	21,0	2.268	108,0	5,2
Fon.Ter (*)	707	1.783	2,5	30.647	43,3	17,2
Fondimpresa	624	10.804	17,3	172.203	276,0	15,9
Fondir	381	596	1,6	8.544	22,4	14,3
Fondirigenti	304	2.350	7,7	12.739	41,9	5,4
Fondo Artigianato Formazione	941	7.221	7,7	34.630	36,8	4,8
Fondo Dirigenti PMI (*)	25	37	1,5	87	3,5	2,4
Fondo Formazione PMI	900	3.339	3,7	23.902	26,6	7,2
Fondoprofessioni (*)	383	1.722	4,5	8.814	23,0	5,1
For.Te	1.102	3.170	2,9	443.368	402,3	139,9
Totale	6.125	34.152	5,6	763.619	124,7	22,4

N.B. I dati riportati sono di diversa natura: alcuni Fondi hanno avuto modo di fornire dati relativi ad attività effettivamente avviate o conclusive, altri hanno potuto fornire dati di "approvazione", relativi cioè a quanto previsto nei Piani formativi.

(*) dati aggiornati al 30 giugno 2007

Fonte: Elaborazioni ISFOL - Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua su dati MLPS

Il numero di imprese per Piano formativo (un buon indicatore delle strategie seguite dai Fondi per raccogliere e organizzare la domanda) cala ulteriormente rispetto allo scorso anno; in sostanza si diluisce l'effetto dei valori molto elevati registrati nei primi due anni di attività (dovuti alla scelta di alcuni Fondi di finanziare Piani formativi sperimentali di tipo settoriale e territoriale di grandi dimensioni) e, contemporaneamente emerge l'effetto contrario dovuto allo sviluppo progressivo del "conto aziendale", in genere basato sul finanziamento di Piani *monoaziendali*.

Al 31 dicembre 2007 era stato raggiunto, mediamente, il 12,3% dei lavoratori delle imprese aderenti (tab. 2.12). Le percentuali di coinvolgimento sono piuttosto basse ed è evidente in questo caso l'effetto diretto del ridotto valore dell'importo procapite del contributo versato dalle imprese per ciascun lavoratore, che è compreso tra i 35 e i 60 euro per i lavoratori dipendenti e tra i 200 e i 250 euro per i dirigenti.

Tabella 2.12 - Percentuali di coinvolgimento delle imprese aderenti ai Fondi e dei loro lavoratori nei Piani formativi finanziati (aggiornamento al dicembre 2007)

Fondi	Adesioni espresse	Imprese coinvolte	%	Lavoratori aderenti	Lavoratori coinvolti	%
Fon.Coop	11.420	2.690	23,6	415.594	26.417	6,4
Fon.E.R	7.842	440	5,6	100.650	2.268	2,3
Fond.Ter (*)	47.154	1.783	3,8	366.904	30.647	8,4
Fondimpresa	48.518	10.804	22,3	2.456.146	172.203	7,0
Fondir	3.322	596	17,9	24.997	8.544	34,2
Fondirigenti	12.739	2.350	18,4	65.517	11.572	17,7
Fondo Artigianato Formazione	168.773	7.221	4,3	668.035	34.630	5,2
Fondo Dirigenti PMI (*)	538	37	6,9	1.625	87	5,4
Fondo Formazione PMI	38.300	3.339	8,7	442.469	23.902	5,4
Fondoprofessioni (*)	31.374	1.722	5,5	125.625	8.814	7,0
For.Te	92.739	3.170	3,4	1.429.385	443.368	31,0
Totale	481.699	35.601	7,4	6.199.015	762.452	12,3

(*) dati aggiornati al 30 giugno 2007

Fonte: Elaborazioni ISFOL - Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua su dati MLPS

Elaborazioni sperimentali sui Piani formativi finanziati nel corso del primo semestre 2008²⁴

Come già accennato, i Fondi Paritetici inviano attualmente i dati di dettaglio così come previsto dal nuovo sistema permanente di monitoraggio, entrato nella fase di concreta sperimentazione. I primi flussi sono giunti presso il Ministero del Lavoro nei mesi di luglio – agosto e settembre 2008 e fanno riferimento alle attività formative finanziate nel primo semestre dell’anno. Il prossimo invio (in coerenza con la cadenza semestrale stabilita) è previsto per il gennaio 2009 e sarà relativo alle attività finanziate nel corso del secondo semestre 2008.

I dati sono attualmente in corso di normalizzazione e perfezionamento, è possibile tuttavia presentare i risultati di una serie di elaborazioni test condotte su una parte di essi.

Nel primo semestre 2008 i Fondi hanno approvato complessivamente 2.250 Piani formativi; le elaborazioni seguenti fanno riferimento a circa 400 Piani, espressi in prevalenza dal settore terziario e dei servizi, che coinvolgono circa 800 imprese e 140mila lavoratori per un costo totale pari a 50 milioni di euro. Si tratta dunque (in termini finanziari e di utenti coinvolti), di una quota consistente delle attività e, anche se la concentrazione settoriale non conferisce loro piena rappresentatività di quanto realizzato nel periodo di riferimento, esemplifica alcune delle possibilità del nuovo sistema che entrerà a regime a partire dal gennaio 2009 con i flussi relativi al secondo semestre 2008.

Dai test realizzati emerge in primo luogo una buona presenza di Piani individuali (tab.2.13), attività, quindi, di veloce gestione operativa, caratterizzati da relativa autonomia dei soggetti partecipanti e che, comunque, necessitano della presenza di “regolamentazioni” specifiche dell’offerta formativa che assumono spesso la forma di cataloghi ad hoc.

Il maggior coinvolgimento di imprese e soprattutto di lavoratori viene riscontrato tra i piani aziendali che possono presentarsi anche nella forma interaziendale, che aggregando, quindi, due o più imprese.

²⁴ Il presente paragrafo è frutto del lavoro del gruppo congiunto Isfol e Italia Lavoro che cura la realizzazione del sistema permanente di monitoraggio delle attività formative finanziate dai Fondi Paritetici Interprofessionali.

Tabella 2.13 – Principali caratteristiche dei Piani formativi per tipologia (val. %)

Tipologia dei Piani	Piani	Progetti	Monte ore	Imprese	Lavoratori
Aziendali	42,5	61,7	81,9	41,0	89,4
Individuali	49,9	21,7	0,2	23,8	0,2
Settoriali	0,3	0,8	1,3	2,7	0,3
Territoriali	7,3	15,8	16,6	32,5	10,0
Totale	100	100	100	100	100

Fonte: Elaborazioni ISFOL - Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua – Italia lavoro S.p.A. su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziarie dai FPI (Sistema Nexus)

Le risorse finanziarie si polarizzano naturalmente sui piani aziendali, il cui costo (oltre 41 milioni di euro) rappresenta circa l'80% del totale (tab. 2.14). Rilevante è il contributo privato delle imprese che raggiunge quasi la metà del costo, soprattutto per i piani aziendali: si tratta di una indicazione importante della capacità dei Fondi di aggregare risorse proprie delle imprese e allargare significativamente il livello di investimento in formazione.

Tabella 2.14 – Parametri finanziari (val. in euro)

Tipologia dei Piani	Costo totale	Contributo Fondi	Contributo imprese	Quota % contr. Imprese
Aziendali	41.641.832,04	21.421.381,62	20.220.450,42	48,6
Individuali	758.437,74	494.338,05	264.099,69	34,8
Settoriali	215.422,5	150.000,	65.422,5	30,4
Territoriali	6.406.131,11	4.142.468,	2.263.663,11	35,3
Totale	49.021.823,39	26.208.187,67	22.813.635,72	46,5

Fonte: Elaborazioni ISFOL - Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua – Italia lavoro S.p.A. su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziarie dai FPI (Sistema Nexus)

La distribuzione dei Piani per le classi di costo si concentra essenzialmente su due dimensioni finanziarie (tab. 2.15): da una parte si rileva una prevalenza di Piani che hanno un costo contenuto, compreso tra i 2.500 e i 5.000 euro, evidentemente relazionati alla tipologia dei Piani individuali; dall'altra, vi è una quota altrettanto rilevante di Piani con un costo di oltre 100.000 euro (oltre il 35%).

Tabella 2.15 - Principali caratteristiche dei Piani formativi per classi di costo (val. %)

Classi di costo	Piani	Progetti	Costo totale	Monte ore	Imprese	Lavoratori
Fino a 2.500	3,7	1,5	0,1	0,0	1,7	0,0
Da 2.500 a 5.000	36,3	15,8	1,0	0,1	17,3	0,1
Da 5.000 a 10.000	10,4	4,7	0,5	0,1	5,0	0,1
Da 10.000 a 20.000	2,3	2,1	0,3	0,3	1,1	0,4
Da 20.000 a 50.000	3,9	5,3	1,0	0,7	2,2	1,0
Da 50.000 a 100.000	7,9	10,2	4,2	2,9	7,7	3,3
Da 100.000 a 250.000	14,9	25,2	18,7	18,8	27,6	17,9
Superiore a 250.000	20,6	35,1	74,3	77,2	37,5	77,2
Totale	100	100	100	100	100	100

Fonte: Elaborazioni ISFOL - Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua – Italia lavoro S.p.A. su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziarie dai FPI (Sistema Nexus)

In questo caso si tratta di grandi Piani articolati in numerosi progetti che coinvolgono il 95% dei lavoratori e oltre il 65% delle imprese; tra di essi sono presenti senz'altro i settoriali e i territoriali ma, soprattutto, i Piani delle grandi imprese. Ciò è ben sintetizzato nella tabella seguente relativa ai costi unitari dove i Piani aziendali (e interaziendali) hanno un costo unitario sensibilmente maggiore.

Tabella 2.16 – Costi totali per tipologia di Piano (euro)

Tipologia piano	Costo totale per piano
Aziendale	275.773,7
Individuale	4.285,0
Settoriale	215.422,5
Territoriale	246.389,7

Fonte: Elaborazioni ISFOL - Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua - Italia lavoro S.p.A. su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziarie dai FPI (Sistema Nexus)

I costi unitari per singoli partecipante sono effettivamente contenuti (tab. 2.17). Del resto, come vedremo oltre, la maggior parte dei partecipanti è stata coinvolta in attività di breve respiro (circa il 62% in iniziative di durata inferiore alle 40 ore). Il costo orario (ottenuto dal rapporto tra il costo totale dei Piani sottoposti al test e il monte ore di formazione) è pari a 6,6 euro; anch'esso, quindi, molto contenuto rispetto a quanto riscontrato tradizionalmente.

Tabella 2.17 – Dimensione finanziaria per piani, impresa, partecipante (euro)

	Per Piano	Per Impresa	Per Partecipante
Costo unitario totale	138.089,6	65.889,5	361,1
Contributo unitario Fondo	73.825,9	35.226,1	193,1
Contributo unitario privato	64.263,8	30.663,5	168,1

Fonte: Elaborazioni ISFOL - Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua - Italia lavoro S.p.A. su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziarie dai FPI (Sistema Nexus)

Il livello a cui si svolge la mediazione tra le Parti sociali che condividono i Piani formativi potrà contribuire, nel tempo, alla definizione di una mappatura delle relazioni tra le organizzazioni e al monitoraggio delle caratteristiche stesse della mediazione (tab.2.18). A livello di parte imprenditoriale si osserva nel test una polarizzazione dei soggetti firmatari a livello dell'impresa (sia per quanto riguarda la quantità di Piani "mediati" che per i relativi costi) rispondente alla preponderanza di Piani aziendali. Per la parte sindacale non si riscontra un'analogia simmetria: nel caso specifico prevale il ruolo del livello territoriale, a fronte di una minore consistenza della parte aziendale (RSU e RSA): situazione riconducibile in parte alla partecipazione di imprese di minori dimensioni che inevitabilmente innalza il livello della mediazione.

Tabella 2.18 – Caratteristiche della Condivisione dei Piani (val. %)

Soggetti della condivisione dei Piani	Piani	Costo totale
<i>Parte Imprenditoriale</i>	100,0	100,0
Impresa	84,8	72,5
Nazionale	2,5	7,1
Settoriale	0,8	1,6
Territoriale	11,9	18,8
<i>Parte Sindacale</i>	100,0	100,0
Nazionale	15,1	29,6
RSA	17,2	24,3
RSU	6,6	5,4
Settoriale	1,6	3,7
Territoriale	59,5	37,0

Fonte: Elaborazioni ISFOL - Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua - Italia lavoro S.p.A. su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziarie dai FPI (Sistema Nexus)

L'analisi delle finalità dei Piani (così come dichiarate dai proponenti) offre una chiave di lettura centrale circa i contenuti e gli obiettivi dell'azione formativa: ed è inoltre una di quelle dimensioni che può fornire informazioni strategiche a tutti quei soggetti impegnati nella programmazione e gestione delle politiche di sostegno alla formazione continua a livello territoriale e settoriale.

Nell'interpretazione della tabella seguente si deve tener conto che ogni singolo Piano formativo può avere più Finalità (si tratta quindi di una variabile multipla, come alcune altre che seguiranno più oltre). Ai fini di una lettura immediata e limitatamente all'attuale fase di test si propone l'evidenziazione di un indicatore compreso tra 0 e 10 che misura la frequenza con cui le diverse modalità si manifestano. Si dirà, dunque, che la finalità relativa alla *Competitività di impresa/Innovazione* compare nella maggioranza delle proposte approvate (frequenza pari a 6,8) che i Piani in cui viene dichiarata questa finalità coinvolgono il maggior numero di imprese (frequenza pari a 8,2) e di lavoratori (8,7). Notevole importanza assume anche la *Competitività di tipo settoriale*, e il *Mantenimento/aggiornamento delle competenze*. Relativamente poco presenti le finalità di tipo "difensivo": si tratta di un elemento senz'altro positivo, anche se legato a Piani formativi del primo semestre 2008 (quindi in un periodo ante – crisi) e concentrati, come accennato, nel settore terziario e dei servizi.

Tabella 2.19 – Frequenza delle diverse Finalità dichiarate nei Piani formativi (indicatore con valore compreso tra 0 e 10)

Finalità	Piani approvati	Imprese coinvolte	Lavoratori coinvolti
Competitività d'impresa / Innovazione	6,8	8,2	8,7
Competitività settoriale	3,4	4,1	4,7
Delocalizzazione/Internazionalizzazione	0,6	0,8	0,4
Formazione ex-lege (obbligatoria)	0,0	0,0	0,0
Formazione in ingresso	0,7	0,7	1,5
Mantenimento occupazione	1,4	2,4	1,9
Mantenimento/aggiornamento delle competenze	4,3	2,1	0,0
Mobilità esterna, outplacement, ricollocazione	0,3	0,4	0,6
Sviluppo locale	1,0	3,3	1,4

Fonte: Elaborazioni ISFOL - Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua – Italia lavoro S.p.A. su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziarie dai FPI (Sistema Nexus)

Allo stesso modo un indicatore di assorbimento finanziario (tab. 2.20) evidenzia un impegno preponderante sempre sulle medesime modalità. Dal confronto tra le due elaborazioni emerge inoltre che i Piani in cui viene dichiarata la finalità *Mantenimento occupazionale* assorbono relativamente più risorse rispetto alla loro incidenza numerica, mentre i Piani indirizzati al *Mantenimento/aggiornamento delle competenze* ne assorbono meno perché, con ogni probabilità, realizzati attraverso la modalità individuale (voucher), solitamente meno costosa.

Tabella 2.20 – Assorbimento finanziario delle diverse finalità (indicatore con valore compreso tra 0 e 10)

Finalità dei Piani	Costo totale	Contributo Fondi	Contributo Imprese
Competitività d'impresa / Innovazione	8,9	9,0	8,7
Competitività settoriale	3,6	3,8	3,4
Dato non presente	0,0	0,0	0,0
Delocalizzazione/Internazionalizzazione	0,8	0,8	0,8
Formazione ex-lege (obbligatoria)	0,0	0,0	0,0
Formazione in ingresso	1,2	1,2	1,2
Mantenimento occupazione	2,7	2,7	2,8
Mantenimento/aggiornamento delle competenze	0,1	0,2	0,1
Mobilità esterna, outplacement, ricollocazione	1,2	1,0	1,4
Sviluppo locale	1,6	1,8	1,4

Fonte: Elaborazioni ISFOL - Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua – Italia lavoro S.p.A. su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziarie dai FPI (Sistema Nexus)

L'incidenza territoriale (misurata anche in questo caso attraverso un indicatore con valore da 0 a 10) conferma in buona sostanza la distribuzione delle adesioni ai Fondi Paritetici nelle diverse amministrazioni; tuttavia, trattandosi in prevalenza di Piani espressi dal terziario e servizi una forte

quota è presente nel Lazio e in Toscana, oltre che in Lombardia, Emilia Romagna, Veneto e Piemonte (tab. 2.21).

Tabella 2.21 – Incidenza territoriale per Regione (indicatore con valore compreso tra 0 e 10)

Regioni	Piani approvati	Imprese coinvolte	Lavoratori coinvolti
Abruzzo	0,2	0,2	0,3
Basilicata	0,1	0,2	0,6
Calabria	0,1	0,1	0,1
Campania	0,9	0,9	0,8
Emilia Romagna	1,4	2,1	2,3
Friuli Venezia Giulia	0,0	0,0	0,0
Lazio	2,9	3,2	2,0
Liguria	0,3	0,4	0,3
Lombardia	2,5	2,8	2,2
Marche	0,3	0,6	0,4
Molise	0,1	0,1	0,2
Piemonte	1,5	1,6	1,3
Puglia	0,6	0,6	1,2
Sardegna	0,1	0,0	0,1
Sicilia	0,6	0,5	0,8
Toscana	1,6	1,7	1,3
Trentino Alto Adige	0,1	0,0	0,1
Umbria	0,2	0,3	0,2
Val d'Aosta	0,0	0,0	0,0
Veneto	1,4	2,2	2,0

NB Tra i piani elaborati non ve sono di approvati per il Friuli e la Valle d'Aosta. Ciò non assume alcun senso particolare trattandosi di un numero di Piani relativamente limitato approvati nell'arco di un singolo semestre.

Fonre: Elaborazioni ISFOL - Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua - Italia lavoro S.p.A. su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziarie dai FPI (Sistema Nexus)

A parte alcune eccezioni non si riscontrano differenze territoriali nei contributi finanziari delle imprese alla realizzazione dei Piani. Emerge, comunque, un valore molto elevato pari, in media, al 50% che è, del resto, anch'esso caratteristico del terziario (tab. 2.22).

Tabella 2.22 – Contributi delle imprese (val. %)

Regioni	Costo totale	Contributo Fondo	Contributo privato
Abruzzo	100,0	46,7	53,3
Basilicata	100,0	63,3	36,7
Calabria	100,0	67,5	32,5
Campania	100,0	48,1	51,9
Emilia Romagna	100,0	50,2	49,8
Friuli Venezia Giulia	—	—	—
Lazio	100,0	48,9	51,1
Liguria	100,0	47,1	52,9
Lombardia	100,0	47,8	52,2
Marche	100,0	50,7	49,3
Molise	100,0	47,1	52,9
Piemonte	100,0	48,1	51,9
Puglia	100,0	54,6	45,4
Sardegna	100,0	42,1	57,9
Sicilia	100,0	47,9	52,1
Toscana	100,0	49,3	50,7
Trentino Alto Adige	100,0	70,0	30,0
Umbria	100,0	53,4	46,6
Val d'Aosta	—	—	—
Veneto	100,0	49,5	50,5

Fonte: Elaborazioni ISFOL - Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua – Italia lavoro S.p.A. su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziarie dai FPI (Sistema Nexus)

I Piani del test hanno una durata media di 13 mesi (tab. 2.23), più lunga per quelli complessi, come i Settoriali e i Territoriali che, oltre a prevedere numerose iniziative progettuali, sono caratterizzati dalla necessità di coordinare un numero elevato di soggetti partecipanti a diverso titolo (organismi realizzatori, imprese di diversa dimensione, beneficiari con caratteristiche diverse). Analogamente la durata media dei Piani cresce progressivamente con l'aumentare del costo (tab. 2.24).

Tabella 2.23 – Durata dei Piani per tipologia

Tipologia dei piani	Durata media dei piani in mesi
Aziendale	15,2
Individuale	10,5
Settoriale	19,0
Territoriale	16,7
Media	13,0

Fonte: Elaborazioni ISFOL - Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua – Italia lavoro S.p.A. su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziarie dai FPI (Sistema Nexus)

Tabella 2.24 - Durata dei Piani per classi di costo

Classi di costo	Durata media dei piani in mesi
Fino a € 2.500	9,1
Da € 2.500 a € 5.000	9,5
Da € 5.000 a € 10.000	14,8
Da € 10.000 a € 20.000	11,4
Da € 20.000 a € 50.000	11,6
Da € 50.000 a € 100.000	14,6
Da € 100.000 a € 250.000	15,4
Superiore a € 250.000	17,1
Media	13,0

Fonte: Elaborazioni ISFOL - Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua - Italia lavoro S.p.A. su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziarie dai FPI (Sistema Nexus)

Molto interessante la polarizzazione che emerge tra la dimensione dei Piani in termini di lavoratori partecipanti (tab. 2.25). Risultano prevalenti i Piani individuali accanto ai Piani di maggiore dimensione (con più di 80 unità). Naturalmente il costo si concentra su quelli di grande dimensione.

Tabella 2.25 – Numerosità dei partecipanti (val. %)

Classi di numerosità	Piani	Costo
1 Partecipante	32,7	0,9
Da 2 a 5	16,6	0,6
Da 6 a 10	1,1	0,1
Da 11 a 20	0,8	0,1
Da 21 a 35	1,1	0,3
Da 36 a 50	1,7	0,4
Da 51 a 80	2,5	1,0
Più di 80	43,4	96,6
Totale	100	100

Fonte: Elaborazioni ISFOL - Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua - Italia lavoro S.p.A. su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziarie dai FPI (Sistema Nexus)

Di grande importanza sono le elaborazioni praticabili sui singoli Progetti costituenti i Piani che rappresentano il vero momento operativo.

Dal test realizzato emerge una ripartizione non troppo tradizionale dei Progetti tra i diversi soggetti attuatori (tab. 2.26). Esiste una sensibile prevalenza degli Enti/Agenzie formative ma si evidenzia, comunque, un ruolo forte dei soggetti fornitori non tradizionali: vi sono infatti 354 progetti realizzati imprese e società di consulenza operanti sul mercato.

Tabella 2.26 – Gli organismi realizzatori delle attività formative (valori assoluti)

Organismi attuatori	Progetti
Ente di formazione/Agenzia formativa	421
Società di consulenza e/o formazione	195
Impresa Beneficiaria	130
Altra impresa in qualità di fornitrice di beni e servizi formativi connessi	29
Istituto scolastico pubblico o privato	1
Consorzio di Imprese Beneficiarie	0
Ente ecclesiastico	0
Impresa controllante e/o appartenente allo stesso gruppo	0
Istituti, Centri o Società di ricerca pubblici o privati	0
Università	0
<i>Dato non presente</i>	<i>169</i>
Totale	945

Fonte: Elaborazioni ISFOL - Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua – Italia lavoro S.p.A. su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI (Sistema Nexus)

Per quanto riguarda le Tematiche formative si registra una estrema varietà tra i diversi Progetti. Le più frequenti incidono sui diversi ambiti di competenza relativi alle funzioni vitali caratteristiche delle imprese del terziario (oggetto prevalente del test), come la gestione aziendale, la vendita e il marketing, l'amministrazione e le abilità personali (tab. 2.27). Accanto ad esse spiccano anche tematiche trasversali come le lingue e soprattutto la sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

Tabella 2.27 - Frequenza delle diverse Tematiche Formative nei Progetti costituenti i Piani (indicatore con valore compreso tra 0 e 10)

Tematiche Formative	Progetti costituenti i Piani	Imprese coinvolte	Lavoratori coinvolti
Conoscenza del contesto lavorativo	3,6	3,1	3,7
Contabilità, finanza	2,4	2,2	2,4
Gestione aziendale (risorse umane, qualità, ecc) e amministrazione	5,9	4,9	6,4
Informatica	5,1	4,2	3,5
Lavoro d'ufficio e di segreteria	0,7	0,5	0,3
Lingue straniere, italiano per stranieri	3,5	3,7	1,9
Salute e sicurezza sul lavoro	4,2	4,0	5,1
Salvaguardia ambientale	0,4	0,5	0,4
Sviluppo delle abilità personali	5,6	5,5	5,5
Tecniche e tecnologie di produzione dell'agricoltura, della zootechnica e della pesca	0,0	0,1	0,3
Tecniche e tecnologie di produzione della manifattura e delle costruzioni	0,3	0,4	0,1
Tecniche, tecnologie e metodologie per l'erogazione di servizi economici	1,4	0,9	2,5
Tecniche, tecnologie e metodologie per l'erogazione di servizi sanitari e sociali	0,6	0,7	0,5
Vendita, marketing	4,9	5,1	6,1

Fonte: Elaborazioni ISFOL - Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua – Italia lavoro S.p.A. su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI (Sistema Nexus)

Per ciò che concerne le Metodologie formative si conferma fin troppo l'impronta tradizionale (tab.2.28). Gli indicatori pongono in evidenza come l'aula sia di fatto la metodologia presente in tutti i progetti e del tutto marginale siano il training on the job e la partecipazione a convegni, workshop ed attività outdoor.

Tabella 2.28 - Frequenza delle diverse Metodologie Formative nei Progetti costituenti i Piani (indicatore con valore compreso tra 0 e 10)

Metodologie Formative	Progetti costituenti i Piani	Imprese coinvolte	Lavoratori coinvolti
Aula	9,8	9,8	9,2
Partecipazione a circoli di qualità o gruppi di auto-formazione	0,0	0,0	0,0
Partecipazione a convegni, workshop o presentazione di prodotti/servizi	0,1	0,1	0,1
Training on the job	0,4	0,6	0,6
Autoapprendimento mediante formazione a distanza, corsi di corrispondenza o altre modalità	0,0	0,0	0,0
Rotazione programmata nelle mansioni lavorative, affiancamento e visite di studio	0,0	0,0	0,0

Fonte: Elaborazioni ISFOL - Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua - Italia lavoro S.p.A. su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dal FPI (Sistema Nexus)

Incoraggiante è invece il dato sulla certificazione dei percorsi. Di fatto, nei Piani qui considerati, sono presenti iniziative progettuali che si concludono in ogni caso con un rilascio di certificazioni di diverso tipo.

Prevalgono quelle riconosciute dalle amministrazioni regionali, presenti in misura superiore rispetto a quelle rilasciate dagli organismi realizzatori delle attività o dal Fondo stesso (tab. 2.29).

Tabella 2.29 – Frequenza delle diverse Modalità di certificazione nei Progetti costituenti i Piani (indicatore con valore compreso tra 0 e 10)

Modalità di certificazione	Progetti costituenti i Piani
Dispositivi di certificazione regionali	8,3
Dispositivi di certificazione rilasciati dall'organismo realizzatore o dal fondo	4,6
Acquisizione di crediti ECM o altri crediti previsti da Ordini Professionali	0,1
Acquisizione di certificazioni standard in materia di informatica e lingue straniere	0,1
Acquisizione titoli riconosciuti (patentini conduzione caldaie...)	0,0
Nessuna certificazione	0,0

Fonte: Elaborazioni ISFOL - Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua - Italia lavoro S.p.A. su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dal FPI (Sistema Nexus)

La durata delle singole iniziative (tab. 2.30) è, ovviamente, una variabile di fondamentale importanza. Emerge una forte polarizzazione tra iniziative di brevissima durata (fino ad 8 ore), nelle quali è stato coinvolto circa un terzo dei destinatari, accanto ad iniziative più lunghe, superiori alle 80 ore, che coinvolgono un significativo 21%. In sintesi, la maggioranza delle iniziative ha una durata inferiore alla 40 ore.

Tabella 2.30 – Durata dei Progetti (val. %)

Classi di durata	Progetti costituenti i Piani	Lavoratori coinvolti
Fino a 8 ore	7,2	29,3
Da 8 a 16 ore	13,5	6,8
Da 16 a 24 ore	13,4	8,8
Da 24 a 32 ore	8,8	9,0
Da 32 a 40 ore	14,2	7,7
Da 40 a 48 ore	9,6	6,6
Da 48 a 56 ore	3,4	2,7
Da 56 a 64 ore	6,2	4,0
Da 64 a 72 ore	2,3	1,7
Da 72 a 80 ore	3,1	2,4
Più di 80 ore	18,4	21,0
Totale	100	100

Fonte: *Elaborazioni ISFOL - Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua - Italia lavoro S.p.A. su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI (Sistema Nexus)*

Le elaborazioni appena presentate saranno considerevolmente ampliate ad arricchite dopo la fase di test dei dati (ancor più in coincidenza con il secondo invio semestrale previsto per il mese di Gennaio 2009), attraverso ulteriori analisi e con l'elaborazione delle variabili relative alle caratteristiche dei lavoratori e dalle imprese coinvolte.

2.1.4 Gli Avvisi pubblici per la raccolta delle proposte formative

Nelle pagine seguenti viene fornita una schematizzazione delle caratteristiche degli Avvisi pubblici dei Fondi Paritetici Interprofessionali, considerando quelli emanati nel biennio 2007 – 2008. Viene data evidenza agli elementi salienti: le eventuali priorità; la tipologia dei lavoratori coinvolti; la tipologia e le modalità di intervento; i contributi unitari concessi; i vincoli relativi alle durate degli interventi, al costo ora/allievo e alle forme di certificazione dei percorsi.

Tavola 2.2. FON.AR.COM

	Priorità	Tipologia di lavoratori coinvolti	Tipologia e modalità di intervento	Durata in ore degli interventi	Contributi unitari	Costo ora/allievo
Avviso 1/2008	Sicurezza e prevenzione nei luoghi di lavoro Adeguamento competenze professionali in tema di innovazione Allineamento delle competenze aziendali in tema di internazionalizzazione	Lavoratori con contratto a tempo indeterminato; a tempo determinato; lavoratori temporaneamente sospesi per crisi congiunturale, riorganizzazione aziendale e/o riduzione temporanea di attività	Piani settoriali, territoriali, distrettuale, di filiera, aziendale, individuale	Media di formazione 30 ore	16.800 euro per progetto	
Avviso 2/2008	Prevenzione, salute sul lavoro, cultura della sicurezza del lavoro	Lavoratori con contratto a tempo indeterminato; a tempo determinato; lavoratori temporaneamente sospesi per crisi congiunturale, riorganizzazione aziendale e/o riduzione temporanea di attività	Piani settoriali, territoriali, distrettuale, di filiera, aziendale, individuale per la prevenzione, salute e cultura della sicurezza del lavoro	Media di formazione 30 ore	16.800 euro per progetto	
Avviso 3/2008	Adeguamento competenze professionali in tema di innovazione Allineamento delle competenze aziendali in tema di internazionalizzazione	Lavoratori con contratto a tempo indeterminato; a tempo determinato; lavoratori temporaneamente sospesi per crisi congiunturale, riorganizzazione aziendale e/o riduzione temporanea di attività	Piani settoriali, territoriali, distrettuale, di filiera, aziendale, individuale	Media di formazione 30 ore	16.800 euro per progetto	

Tavola 2.3. FON.COOP

Priorità	Tipologia di lavoratori coinvolti	Tipologia e modalità di intervento	Durata in ore degli interventi	Contributi unitari	Costo ora/allievo
Avviso 1/2007	Soci lavoratori e lavoratori non soci di imprese cooperative aderenti al Fondo	Piani aziendali concordati a valere sul Conto formativo aziendale e Piani aziendali standard o innovativi a valere sul Fondo di rotazione, possono includere i voucher	Devono essere previste almeno 16 ore di formazione per partecipante	Per i piani sul Fondo di Rotazione possono essere previsti dei voucher individuali il cui importo è di 1.500 euro oppure il contributo massimo richiesto varia per il numero di imprese presentatrici del piano da un minimo di 18.000 euro (1 impresa) ad un max. di 120.000 euro (oltre 5 imprese)	per i piani sul Fondo di Rotazione il costo ora/allievo varia in base al numero delle imprese beneficiarie e per piani standard varia da un minimo di 20 euro ad un max. di 26 euro mentre per i piani innovativi varia da un minimo di 22 ad un massimo di 28 euro.
Avviso 2/2007	Soci lavoratori e lavoratori non soci di imprese cooperative aderenti al Fondo	Piani territoriali concordati nelle Regioni del Centro Sud		Per i piani max. 120.000 euro Per i voucher individuali max. 1.500 euro	Il costo varia tra i 24 e i 28 euro per numero di imprese beneficiarie

(segue FonCoop)

Avviso 3/2007	Soci lavoratori e lavoratori non soci di imprese cooperative aderenti al Fondo	Piani formativi aziendali sulla sicurezza		Il contributo massimo richiesto varia per il numero di lavoratori per impresa da un minimo di 18.000 euro (impresa fino a 49 lav.) ad un max. di 60.000 euro (oltre 250 lav.) Nel caso di paini pluraziendali con 5 o più imprese il contributo max. è di 250.000 euro. Per i paini pluraziendali ad alto valore strategico è riconosciuto un importo max. di 300.000 euro. Per i voucher individuali max. 1.500 euro	Costo massimo ora allievo: 25 euro
Avviso 1/2008	Soci lavoratori e lavoratori non soci di imprese cooperative aderenti al Fondo	Piani formativi aziendali di tipo complesso o standard		Il contributo massimo richiesto varia per il numero di lavoratori per impresa da un minimo di 20.000 euro (impresa fino a 49 lav.) ad un max. di 80.000 euro (oltre 250 lav.)	Il costo varia tra i 20 e i 28 euro per numero di imprese beneficiarie e per tipologia di Piano